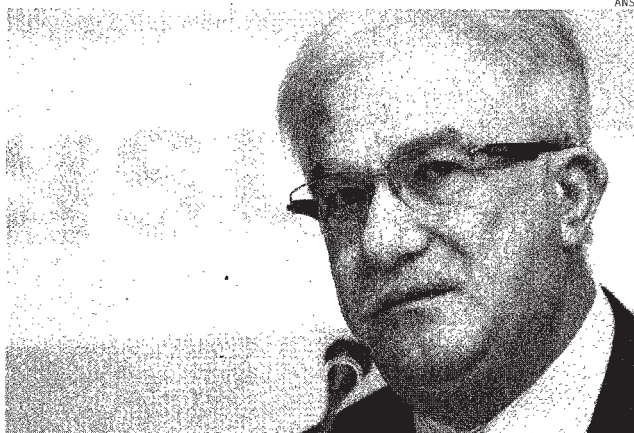


Bonanni: abbassare le aliquote premiando lavoro e imprese



«Intervento prioritario». Il leader della Cisl Raffaele Bonanni

LA CGIL SBAGLIA

Epifani parte con il piede sbagliato: prima di sedersi al tavolo non si possono avanzare diktat per condizionare gli altri

Giorgio Pogliotti

ROMA

«La questione fiscale è la vera priorità del paese, deve essere in cima all'agenda delle riforme istituzionali, perché è l'unica che riguarda direttamente gli interessi dei cittadini. Bisogna modificare radicalmente l'attuale sistema che producendo ingiustizia, mina il rapporto di fiducia con gli italiani».

Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, replica all'annuncio che il governo è intenzionato a riformare il sistema fiscale, auspicando che «questa sia la volta buona, dopo 20 anni di discussioni spesso inutili». E ricorda che per chiedere di abbattere il peso del fisco che grava su lavoratori dipendenti, pensionati ed aziende, Cisl e Uil a dicembre organizzarono un'iniziativa con il ministro Giulio Tremonti, la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e il vicesegretario Pd, Enrico Letta.

Segretario il cantiere della riforma fiscale partirà entro l'anno. Sarete convocati dal governo, quali sono le vostre priorità?

Bisogna abbassare le aliquote basse e medie. L'obiettivo è quello di abbattere le tasse ai la-

voratori dipendenti e ai pensionati, gli unici che realmente pagano le tasse, e alle imprese. In altri paesi europei, mi riferisco soprattutto all'est, le imprese hanno un'imposizione fiscale pari alla metà della nostra; si corre il rischio che gli imprenditori italiani vengano spinti all'estero e che gli investitori stranieri fuggano. È assurdo che si privilegino le imprese che fanno trading con una tassazione più vantaggiosa rispetto a quella che grava sugli imprenditori che investono i loro soldi per la produzione. Bisogna allineare le aliquote sulle rendite finanziarie al 20%.

Dove proponete di reperire le risorse necessarie per finanziare questa proposta?

Le risorse le prendiamo tassando i consumi e i patrimoni, con l'utilizzo dell'anagrafe tributaria, con forme di contrasto degli interessi. Con circa 150 miliardi di evasione ci sono ampi margini di recupero, servono controlli più severi, va ripristinata la tracciabilità dei pagamenti. L'abbassamento delle aliquote dovrebbe spingere a pagare chi non ha la ritenuta alla fonte e, ridimensionando le sacche dell'evasione, sarà più facile scovare gli evasori.

Paesi come la Francia, prevedono consistenti agevolazioni per le famiglie che in Italia, aldilà di tanti annunci, hanno scarsi sostegni. Cosa proponete in proposito?

Al centro della riforma va

posta la famiglia che in Italia deve supplire alla carenza di servizi. Va dato un sostegno maggiore e vanno semplificate le norme. Proponiamo di unificare i sostegni alla famiglia in un unico strumento, in base al reddito familiare e all'ampiezza della famiglia.

Come giudica l'ipotesi di passare a due sole aliquote?

Non voglio parlare di aliquote, tutti scopriranno le carte al tavolo con il governo. Sarà un confronto duro, i soggetti sociali e politici devono stare dentro la partita con serietà e compostezza.

Siete d'accordo con la proposta avanzata dalla Cgil al governo di erogare in primavera un bonus di 500 euro?

La Cgil parte con il piede sbagliato. Noi avremmo potuto proporre il doppio, ma abbiamo deciso di non dare numeri per senso di responsabilità. Prima di sedersi al tavolo per un confronto così complesso è sbagliato porre diktat per condizionare gli altri. La posta in giuoco è alta: questa riforma risponde ad un'esigenza di equità ma può contribuire anche alla ripresa economica. La leva fiscale potrà mettere in moto i consumi, con le risorse di lavoratori e pensionati, e gli investimenti da parte delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi fisco da semplificare

1 MILIONE DI VOLI € 8 RYANAIR